

PROGETTO LEGALITA'

Programma di educazione alla legalità e prevenzione del cyber-bullismo rivolto a studenti, famiglie e docenti di scuola secondaria di 1° grado

L'istituzione scolastica è il primo luogo in cui l'individuo si trova ad essere inserito in un contesto disciplinato da norme e regole al fine di rendere gestibile la convivenza tra soggetti di diversa etnia, condizione sociale, personale, genere, religione e cultura. E' quindi il luogo deputato alla diffusione dei principi fondamentali di democrazia, uguaglianza e di legalità, ma è anche il **primo spazio pubblico** in cui le differenze si rendono più visibili e rappresenta il primo modello complesso di coesione sociale e di integrazione delle variegate realtà che compongono nella fattispecie l'utenza della periferia milanese e non solo.

Educare alla legalità significa di per sé conoscere e maneggiare la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, l'esercizio dei diritti di cittadinanza, i valori della democrazia.

Vuol dire cioè **diffondere la cultura dei valori civili** e acquisire una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità.

L'educazione alla legalità perciò aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

La scuola è infatti spesso teatro di questi **conflitti**, anche molto seri e che non possono essere sottovalutati, ma devono essere gestiti nell'ambito di un'azione organica e sinergica.

Tanto più che se si considera l'evoluzione del fenomeno attraverso le nuove tecnologie.

Con l'espansione della comunicazione elettronica/online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha infatti assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto urgente di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di **bullismo** e di **cyberbullismo** si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere o per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari: vittime del bullismo sono sempre più spesso, infatti, adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva, nella convinzione che le azioni possano essere efficaci se sono l'espressione di un lavoro di "rete" legato al territorio.

La vera **sicurezza** non sta tanto nell'evitare le situazioni potenzialmente problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

E' fondamentale, perciò, far comprendere la nozione basilare secondo cui la propria ed altrui sicurezza in Rete non dipende solo dalla tecnologia adottata ma dalla **capacità di discernimento** delle singole persone nel proprio relazionarsi attraverso la Rete.

Tuttavia è altrettanto fondamentale offrire ai giovani **occasioni di impegno costruttivo** ed esperienze di intenso **contatto in presenza con se stessi e con gli altri** per equilibrare la tendenza narcisistica che l'uso dei social-media sollecita e rispondere al bisogno di vincere la noia, di relazione, di connessione costante e condivisione che invece sembrano soddisfare questi mezzi.

L'attenzione alla dimensione emotiva della relazione costituisce infatti una condizione necessaria a favorire la costruzione e lo sviluppo armonico del proprio sé nel rispetto dell'altro.

Obiettivo generale del progetto

In questo contesto quindi la mission è realizzare un'attività di educazione digitale e sensibilizzazione rivolta a studenti, famiglie e docenti per intervenire efficacemente in chiave preventiva sulle potenziali situazioni vessatorie e di conflitto derivanti dall'uso improprio degli strumenti informatici; introdurre il tema della mediazione dei conflitti e della giustizia riparativa nell'ottica di fornire strumenti operativi per migliorare la capacità di agire funzioni negoziali e di mediazione nelle relazioni tra alunni, docenti e famiglie in chiave preventiva alla degenerazione dei conflitti.

Obiettivi specifici

Etica digitale e fattispecie criminose

Elevare il senso comune di legalità e contenere l'allarme sociale attraverso l'introduzione delle indicazioni specifiche di legge riguardanti i reati commessi attraverso gli strumenti informatici.

Principi di legalità

Docenti

Acquisire elementi di base di privacy e sicurezza informatica, fattispecie criminose, organi competenti e modalità di azione per la repressione delle condotte;

Acquisire le nozioni di base in merito ai doveri del pubblico ufficiale.

Famiglie e studenti

Acquisire elementi di base di privacy e sicurezza informatica

Disincentivare l'interpretazione discrezionale e arbitraria delle regole;

Riconoscere le condotte disturbanti e distinguere i comportamenti che danno luogo alla commissione di un reato.

Riconoscimento dei comportamenti vessatori e di condotte sintomatiche di vittimizzazione

Docenti

Contribuire allo sviluppo di un atteggiamento empatico nei confronti dei pari, fornendo strumenti, aventi forte ancoraggio all'esperienza sensoriale in presenza, per riequilibrare lo sbilanciamento verso l'esperienza della comunicazione a distanza.

Studenti

Migliorare la capacità di comunicazione dei propri bisogni e la capacità di farli rispettare.

Migliorare la consapevolezza della propria comunicazione e degli effetti che può avere sugli altri.

Valutare le conseguenze delle proprie azioni.

Riconoscere i segnali che indicano l'esistenza di un problema in sé e nell'altro.

Gestione dei conflitti e mediazione

Docenti

Promuovere modelli consensuali e responsabilizzanti di intervento, che supportino l'azione educativa affiancando all'eventuale sanzione la possibilità di riparazione delle relazioni a scuola; ciò si realizza attraverso l'applicazione di un metodo umanistico di mediazione dei conflitti, arricchito dagli strumenti dei modelli negoziali, basato su partecipazione attiva e volontaria di rei/vittime in ottica di capacità-azione ed empowerment;

Sviluppare la capacità di decision making in situazioni di conflitto all'interno del gruppo.

Sviluppare la capacità di individuare le situazioni di conflitto che possono creare malessere o disagio.

Migliorare le capacità di risposta al conflitto, al fine di diminuirne gli effetti negativi.

Rispondere a bisogni emergenti riguardanti bullismo e cyberbullismo, prevenire e gestire conflitti che includono comportamenti umilianti e discriminatori, favorendo:

- il riconoscimento della vittima

- la riparazione nella dimensione globale
- l'autoresponsabilizzazione del reo
- il coinvolgimento della comunità nella riparazione

Famiglie e Studenti

Sviluppare la capacità autonoma di individuare le situazioni di conflitto che possono creare malessere o disagio.

Migliorare le capacità di risposta al conflitto, al fine di diminuirne gli effetti negativi.

Acquisire modalità di relazione costruttive attraverso la comunicazione empatica.